

/ Molto Illustre et Revmo Signor come fratello,
La charità sua mi grava troppo con presenti, come quelli che hoggi
ho rice^{vuti} et non ardisco ricus^{arli} perche v
da vera charità ma nondimeno gli do consiglio ~~ada~~ amico, che
5 più tosto à poveri, che à me, che [se] bene sono povero Cardinale,
nondimeno vi sono infiniti più poveri di me. Et questo cons^{iglio} lo
piglio ancor'io per me, che dono à ricchi et volentieri
à poveri retribuere mihi. Lei è prudente et savio
non ha bisogno di miei ricordi.

10 Ho parlato luⁿedi passato à N.S. à longo intorno alle monache di
cotesta città, et gl'ho detto che il più facile rimedio~~à~~ è levare
le monache à frati. Il medesimo ho detto à Monsignor Vulpio. Non so
quello, che faranno, ma spero bene.

Il mio Agente si porta molto bene et è solle^{rte} et diligente, e
15 degno della gratia di V.S. Revma alla quale per ultimo prego da Dio
ogni prosperità con raccomandarmi alle sue orationi. Di Roma li 21
di Marzo 1615.

Di V.S. molto illustre et Revma
come fratello affmo per servirla
20 Il Card. Bellarmino.